

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1645

---

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**NATTA, LA MALFA UGO, AMENDOLA, GIORDANO, TORTORELLA, DI GIESI, VILLARI, ACHILLI, BALLARDINI, MAGRI, NAPOLEONI, GRANELLI**

*Presentata il 15 luglio 1977*

---

**Concessione di un contributo annuo a favore  
della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano**

---

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, come oggi si presenta, è il risultato o più esattamente un momento di arrivo di un processo di crescita ininterrotta, che dura da oltre venticinque anni.

Nel 1948 veniva fondata a Milano, per iniziativa privata, la Biblioteca Feltrinelli. Era tempo di chiarificazione, di aperture

e illuminazioni politiche, sociali, morali. In quel clima, da quelle esigenze di verità e d'onestà intellettuale individuale e collettiva, dalla coscienza e dal ripensamento di quel fenomeno storico nel quale erano fluite e dal quale defluivano fortificate e agguerrite le migliori forze politiche e intellettuali del nostro paese e dell'Europa intera, della Resistenza, è nata l'idea di

questa istituzione. La Biblioteca Feltrinelli prese le mosse, infatti, da un interesse specifico per l'approfondimento della storia contemporanea, e in particolare per la storia delle idee e dei movimenti e col proposito di raccogliere in ordine sistematico e unitario ogni genere di materiale documentario: fondi archivistici, volumi, opuscoli, periodici, numeri unici, manifesti e documenti fotografici.

Si trattava di materiale di non facile reperimento, sia in quanto, per lo più, occasionato sparsamente e in corrispondenza a situazioni politiche ed economiche transitorie, sia perché successivamente andato soggetto a distruzioni e dispersioni. Compito difficile, impresa che poteva sembrare quasi disperata, ma sostenuta da una volontà operativa fortissima. Nello spazio di alcuni anni, il lavoro di raccolta offrì positivi risultati: della Biblioteca e degli Archivi che si venivano costituendo, cominciarono ad avvalersi largamente gli studiosi, del cui interesse per i nuovi temi della storia del pensiero socialista e del movimento operaio, si fecero interpreti taluni dei più insigni esponenti della cultura accademica e umanistica italiana, dal Morandi al Salvemini, dall'Einaudi al Mattioli, allo Sraffa, dal Luzzatto al Dal Pane, dallo Chabod al Maturi, al Cantimori.

Oggi, dopo un lavoro pluridecennale, siamo portati a constatare che il servizio culturale e politico, che derivava dalla pronta messa a disposizione dei materiali per gli studiosi, portò rapidamente la Feltrinelli ad una notorietà non solo milanese, ma nazionale ed internazionale. E, di più, l'organizzazione e poi la sistemazione delle fonti che si è venuta realizzando, hanno fatto della Feltrinelli un modello proprio per la sua originale esperienza e unicità.

I temi di studio che si rivelavano particolarmente promettenti furono tanti e di tale importanza che, sempre accanto alla Biblioteca, nacque nel 1952 la rivista *Movimento operaio*, con l'intento costante di sottrarre la complessa materia della propria specialità alle deformazioni della polemica, della agiografia, della memorialistica di parte, per elevarla a dignità di rigorosa indagine storiografica. Ciò significò naturalmente un lavoro di approfondimento della metodologia storica così da giungere a una visione unitaria non solo della storia del socialismo, in tutte le sue

componenti ideologiche ed economiche, ma dei suoi rapporti con la storia generale, della quale esso è parte integrante e inscindibile. E su questi problemi, che univano il dibattito culturale e l'impegno civile, fiorirono decisivi contributi degli storici di quegli anni.

La Feltrinelli riuscì ad assurgere a centro di raccolta e documentazione della storia economica, politica e sociale italiana e del movimento operaio italiano ed europeo, con lo scopo di promuoverne la conoscenza e lo studio scientifico. A tal fine venne costituito nel 1957, a lato della Biblioteca, l'Istituto Giangiacomo Feltrinelli, articolato in molteplici sezioni di studio (storia politica, economica e sociale, storia del socialismo internazionale e dei movimenti operai, storia dell'antifascismo e della Resistenza).

La Feltrinelli, durante i suoi oltre venticinque anni di esistenza, ha sviluppato un'intensa attività editoriale. A parte la già ricordata rivista *Movimento operaio* — che apparve dal 1952 al 1956 — dal 1958 furono regolarmente pubblicati gli *Annali*, rivista di alto livello scientifico e strumento fondamentale, diffusa in tutto il mondo, che continua le sue pubblicazioni tuttora e che raccoglie gli studi più approfonditi e i risultati delle ricerche collettive, anche internazionali, svolte durante l'anno dai ricercatori e collaboratori. Fra questi vanno ricordati studiosi o personalità note:

fra gli italiani: Aris Accornero, Giorgio Amendola, Gaetano Arfé, Nicola Badaloni, Guido Baglioni, Lelio Basso, Giuseppe Berti, Gianni Bosio, Gian Mario Bravo, Luciano Cafagna, Umberto Cerroni, Enzo Collotti, Arturo Colombo, Laura Conti, Luigi Cortesi, Franco De Felice, Franco Della Peruta, Alessandro Galante Garrone, Salvatore Massimo Ganci, Gino Giugni, Silvio Leonardi, Pier Carlo Masini, Stefano Merli, Mario Mirri, Giorgio Mori, Adolfo Pepe, Alessandro Pizzorno, Giuliano Procacci, Enrico Pugliese, Umberto Romagnoli, Alessandro Roveri, Gian Enrico Rusconi, Armando Saitta, Massimo L. Salvadori, Michele Salvati, Pietro Secchia, Vittorio Strada, Paolo Sylos Labini, Palmiro Togliatti, Tiziano Treu, Mario Tronti, Leo Valiani, Franco Venturi, Brunello Vigezzi, Rosario Villari, Aldo Zanardo, ecc.;

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

fra gli stranieri: Gilbert Badia, Samuel Baron, Samuel Bernstein, Bernard Besnier, Edward H. Carr, Auguste Cornu, Maurice Dobb, Pierre Dockès, Jacques Droz, Iring Fetscher, Roger Garaud, Maurice Godelier, Lucien Goldman, Bo Gustafsson, Georges Haupt, Jules Humbert-Droz, Henri Lefebvre, Norbert Leser, Moshe Lewin, Adolf Löwy, Ernest Manderl, Paul Mattik, Oskar Negt, Richard Pipes, Adam Schaff, Rudolf Schlesinger, Albert Soboul, Feliks Tych, Pedrag Vranicky, ecc.

Vanno poi menzionate le *bibliografie*, strumenti utilissimi per lo studio della economia italiana del '700, della stampa periodica operaia e socialista dall'unità al fascismo, della resistenza in Italia, del socialismo utopistico e della comune di Parigi, e le collezioni di *Testi e documenti di storia moderna e contemporanea* dove sono state pubblicate le carte di Governo di Giovanni Giolitti, gli scritti di economia di Cavour, le corrispondenze di Felice Cavallotti, di Arcangelo Ghisleri e di Napoleone Colajanni, di Marx e di Engels con personaggi italiani, unitamente alle monografie di *Ricerche Storiche* e alla edizione critica delle opere di Antonio Labriola.

I materiali che costituiscono la Biblioteca, notificati, sin dal 1964, dal Ministero della pubblica istruzione e dalla sovrintendenza archivistica per la Lombardia per il loro eccezionale interesse bibliografico e quale patrimonio insostituibile della cultura italiana, sono evidenziati in filoni documentari ed aggregati, secondo indici di contenuto, sotto le sezioni: Italia, Francia (e Paesi di lingua francese), Germania e Austria, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Russia e Unione Sovietica, Cina, Giappone, Paesi dell'Est europeo e balcanico, Africa, Asia, America Latina ed alcuni fondi speciali. Essi formano oggi un imponente ed omogeneo complesso di 400.000 esemplari, fra volumi e opuscoli, e di oltre 20.000 testate di periodici. Fra i fondi di particolare interesse storico:

1) la più organica raccolta d'Europa delle pubblicazioni relative alla storia del socialismo e del movimento operaio italiano e internazionale;

2) una raccolta di giornali italiani dal 1800 al 1870. È la più importante raccolta esistente in Italia, dopo quella dell'Istituto

di storia moderna e contemporanea di Roma, e del museo di Risorgimento di Milano. Completa è la collezione dei giornali mazziniani;

3) pubblicazioni relative alla storia economica italiana (in questo fondo sono comprese, fra l'altro, la biblioteca dell'economista Riccardo Bachi e la più completa documentazione sull'economia del periodo fascista) e collezioni uniche degli enciclopedisti ed economisti francesi del '700 (i fisiocratici);

4) opere relative all'economia classica inglese e tedesca con tutte le prime edizioni e successive degli economisti classici;

5) pubblicazioni relative alla sinistra hegeliana e al pensiero marxista: collezioni di giornali e di testi nelle diverse lingue, certamente fra le più complete per l'ampiezza e l'organicità esistenti oggi nel mondo;

6) la più organica raccolta esistente in Italia delle pubblicazioni relative ai movimenti, correnti e partiti radicali, cattolici, repubblicani, socialisti, socialdemocratici e comunisti europei del XIX secolo.

Completano questo organico blocco documentario i materiali della emeroteca corrente e quelli dell'archivio.

L'emeroteca corrente raccoglie i periodici di storia, politica, economia e finanze, socialismo e movimenti operai nazionali e internazionali (mille titoli fra quotidiani, settimanali, mensili, ecc., in tutte le lingue).

In archivio sono sistemati fondi sia italiani che stranieri. Fra quelli italiani ricordiamo l'archivio di Felice Cavallotti, di Mauro Macchi, di Filippo Turati, di Rinaldo Rigola e dei Problemi del lavoro, dei fratelli Rosselli, di Angelo Tasca e di Pietro Secchia, vere miniere di documenti — di cui moltissimi ancora inediti — per la storia dei partiti politici italiani dell'età contemporanea. Innumerevoli sono anche i fondi d'archivio stranieri, importanti per la storia politica francese, inglese, tedesca e russa. Fra essi il fondo Marx e Engels, e il più noto fondo Camillo Huysmans, segretario del *Bureau Socialiste International*.

Per tutto quanto sopra ricordato la Biblioteca si presenta come un complesso unico in Europa, e viene largamente messa a

## VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

profitto dagli studiosi italiani e stranieri, con una media di oltre 10.000 presenze all'anno.

A giudizio degli studiosi italiani e stranieri, dei professori universitari, dei numerosissimi studenti che preparano le loro tesi di laurea, dei giornalisti e cultori di scienze sociali, la Biblioteca della Fondazione Feltrinelli — alla quale hanno tutti libero accesso — è considerata un punto di riferimento indispensabile per le loro ricerche. La notorietà acquisita anche all'estero per l'intensa attività scientifica svolta, è tale che molti studiosi americani, francesi, inglesi, tedeschi, russi e giapponesi non possono tralasciare di trasferirsi appositamente a Milano per completare le loro ricerche.

Nel 1973, in esecuzione della volontà espressa da Giangiacomo Feltrinelli, è stata costituita la Fondazione con la Biblioteca e gli Archivi definitivamente assegnati alla Fondazione stessa. Il 27 aprile 1974, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, alla Fondazione viene riconosciuta la personalità giuridica.

Fra gli scopi statutari la Fondazione si propone di approfondire lo studio storico della dinamica delle forze politiche ed economiche, di assicurare gli strumenti per l'analisi comparata politologica e sociologica, e di offrire tutto il materiale necessario a ulteriori analisi interdisciplinari.

Fra i compiti della Fondazione vi è anche quello di far conoscere la storia politica italiana contemporanea alle nuove Università del Terzo Mondo, ed a tal fine apposite iniziative sono state realizzate a partire dal 1966. Vogliamo, fra le altre, ricordare le riproduzioni anastatiche delle principali fonti a stampa per la storia dei partiti politici italiani e del socialismo internazionale, e le ricerche nazionali ed internazionali condotte e realizzate su temi e problemi specifici.

Questo così vasto impegno, che coinvolgeva e coinvolge sempre più numerosi gli studiosi italiani, ci ha permesso di arrivare alla realizzazione nel 1973 di un Istituto di studi politici e sociali, con una intensa e regolare attività seminariale e di gruppi di studio, e di organizzare convegni su tematiche specifiche; iniziative che stanno assumendo un rilievo anche sul piano nazionale per la possibilità concreta che

si sta delineando di confrontare e coordinare in programmi di ricerca unitari attività di studio e di riflessione, ipotesi di lavoro nel vivo della loro stessa elaborazione. I convegni e i seminari sono frequentati da ricercatori, laureati e laureandi regolarmente iscritti e sono coordinati da docenti dell'area milanese e ormai anche nazionale.

La Fondazione ha istituito annualmente un congruo numero di « borse di studio » per consentire a giovani studenti, provenienti dalle diverse parti d'Italia, di frequentare la Biblioteca, così da condurre a buon fine le loro ricerche.

La realizzazione di quanto sin qui esposto, l'immensa quantità di materiale raccolto e ordinato, le continue nuove acquisizioni, le attività di studio che proprio per questa su questa e con questa documentazione è stato possibile svolgere, la vasta gamma insomma delle iniziative attuate, tutto fu possibile sino a qualche anno fa, grazie all'apporto personale, generoso e continuo del defunto presidente Giangiacomo Feltrinelli. I limitati aiuti finanziari poi ottenuti dal comune di Milano, dalla regione di Lombardia e da altri enti — che annualmente devolvono le loro erogazioni — sono assai utili, ma non certo sufficienti, a sostenere il programma che la Fondazione oggi intende attuare per una sempre più vasta conoscenza della storia politica e sociale del nostro paese.

Riteniamo quindi indispensabile, per la esperienza acquisita nel nostro campo in così lunghi anni di lavoro e di studio, assicurare alla Fondazione Feltrinelli — attualmente diretta da un Comitato scientifico composto dai professori Gaetano Arfè, Guido Baglioni, Franco della Peruta, Alessandro Galante Garrone, Salvatore Massimo Ganci, Giuseppe Federico Mancini, Claudio Napoleoni, Giuliano Procacci, Leo Valiani e Aldo Zanardo — i mezzi necessari non solo per far fronte ai regolari e costanti impegni di aggiornamento bibliografico (soprattutto attraverso l'acquisizione di biblioteche e di archivi privati), ma anche per sviluppare adeguatamente la attività di ricerca e seminariale attraverso il finanziamento dei docenti e dei ricercatori fra le leve più giovani.

E ciò è possibile solo mediante l'assegnazione da parte dello Stato di un contributo annuo di almeno 300 milioni di

lire. La misura di tale contributo è proporzionale a quanto già conferito dallo Stato, con apposite leggi, a fondazioni parallele che pur non vantano né gli oltre venticinque anni di ininterrotta attività, né

la notorietà internazionale della Fondazione Feltrinelli.

A tale scopo è stato predisposto l'unità proposta di legge di cui raccomandiamo ai colleghi l'esame.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1977 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 300 milioni a favore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, con sede in Milano, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1974, n. 423.

Tale contributo sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

### ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà per l'esercizio finanziario 1976 mediante la riduzione dell'importo di lire 300 milioni al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.